

Cna, il settore benessere in piena crisi lancia una petizione

Chiedono la possibilità per il cliente di rivolgersi, in zona arancione, al proprio professionista di fiducia, anche se in un Comune diverso da quello di residenza



17 Febbraio 2021 Le imprese del settore benessere (acconciatori, estetisti, tatuatori, piercer, operatori olistici e altre figure) della Cna, hanno lanciato una petizione per chiedere la possibilità per il cliente di rivolgersi, in zona arancione, al proprio professionista di fiducia, anche se in un Comune diverso da quello di residenza.

La categoria, fin dall'inizio dell'emergenza Covid, ha sempre fatto del rispetto della sicurezza la loro priorità. I rigorosi protocolli di sicurezza sono stati rispettati dalla stragrande maggioranza delle imprese, perché i titolari hanno grande attenzione per la propria salute, quella dei dipendenti e dei clienti.

"Come CNA Benessere e Sanità di Ravenna riteniamo, pertanto, profondamente ingiusta l'applicazione del Dpcm del novembre scorso che impedisce ai cittadini in zona arancione di spostarsi in un Comune diverso da quello di residenza per potere usufruire dei servizi del proprio artigiano di fiducia".

"Questi servizi sono ad alta personalizzazione e si fondano su un aspetto fiduciario con la propria clientela - afferma Roberto Zattini, presidente di CNA Benessere e Sanità Ravenna - tanto che in alcune Regioni, pur classificate in zona arancione, ai clienti è stata comunque data la possibilità di rivolgersi al proprio professionista di fiducia anche fuori dal Comune di residenza. Non crediamo che questa eventuale concessione aumenti il rischio di contagio, in quanto questo tipo di servizi alla persona si svolge sempre su appuntamento, quindi il flusso viene regolato indipendentemente dal Comune di provenienza del cliente".

"Questa limitazione ha messo in grave difficoltà economica le imprese del settore - afferma Vilma Capriotti, portavoce del mestiere dell'Estetica in CNA Ravenna - che seppure aperte hanno visto diminuire in modo consistente la propria clientela. Non a caso, in un recente sondaggio realizzato da CNA, il 6% delle imprese del settore ha dichiarato che rischia di dover chiudere l'attività e il 30% che sta resistendo, ma teme di non farcela".

"Con questa petizione chiediamo al Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini,

di rappresentare questa posizione al nuovo Governo e di assumere un ruolo attivo nel sostenere la libertà di scegliere il professionista di fiducia, in condizioni di piena sicurezza sanitaria".

E' possibile aderire alla raccolta firme sulla pagina Facebook dedicata: [@CnaBenessereRavenna](#)

Per informazioni: nsalimbeni@ra.cna.it 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*